

Taleb N.N. (2007)
Il Cigno Nero.
Come l'improbabile
governa la nostra vita
Milano: Il Saggiatore.
di Giuliana Gnoni



Il Cigno Nero: Come l'improbabile governa la nostra vita, di Nassim Nicholas Taleb è un viaggio intellettuale, affascinante e provocatorio attraverso il mondo dell'incertezza e degli eventi estremi. Pubblicato, in prima edizione nel 2007, il libro ha rapidamente catturato l'attenzione di lettori e critici

per il suo approccio innovativo e le sue profonde implicazioni in vari campi, dalla finanza alla filosofia, dall'economia alla sociologia.

L'autore inizia il suo racconto attraverso un'importante affermazione: per secoli, gli europei credevano che tutti i cigni fossero bianchi. Tuttavia, la scoperta dei cigni neri in Australia nel XVII secolo sconvolse questa radicata ed empirica convinzione, attraverso quello che Taleb definisce come un *evento raro, imprevedibile e di grande impatto*. La scoperta dei *Cigni Neri*, l'arrivo quindi dell'improbabile, porterà in emersione, nella sua riflessione tre elementi distintivi:

- *La Rarità*: un evento fuori dal dominio delle normali aspettative, qualcosa di così improbabile che la sua stessa possibilità è spesso totalmente ignorata.
- *L'Impatto Estremo*: quando si verifica, l'evento ha conseguenze enormi e dirompenti, alterando profondamente il corso della storia o la vita delle persone coinvolte.

- La *Prevedibilità Retrospectiva*: a evento accaduto la tendenza umana è quella di inventare spiegazioni che lo rendano prevedibile, minimizzando la sua reale imprevedibilità e rendendo apparente una coerenza che prima non esisteva.

Leggendo questo testo ci si scontra con una critica rivolta alla fiducia eccessiva nelle nostre capacità predittive. Taleb mette in discussione l'affidabilità dei modelli statistici e previsionali tradizionali che portano, di fatto, a sottovalutare l'importanza e la frequenza degli eventi estremi. La nostra comprensione del mondo risulta quindi essere limitata e spesso distorta da un'illusione di conoscenza, che ci porta a vedere schemi e regolarità che realmente non esistono. Questo porta all'introduzione di un importante concetto: la "*fallacia narrativa*", la diffusa tendenza umana a creare storie coerenti e lineari per spiegare eventi complessi e caotici. Questo processo ci dà l'illusione di comprensione e controllo, ma ci rende anche *vulnerabili ai Cigni Neri*, portandoci a credere che il passato (ciò che è conosciuto) possa

portare a una previsione del futuro (controllo su ciò che verrà), in una concatenazione di azioni che porti la nostra mente a cercare, e accettare, spiegazioni semplici e causali, ignorando la complessità e la casualità della realtà.

Il libro è arricchito da numerosi esempi storici di Cigni Neri che hanno avuto un impatto profondo e duraturo. Tra questi, vengono citati il crollo dei mercati finanziari, l'ascesa di Internet, e gli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. Questi eventi, tutti inaspettati e di grande portata, dimostrano come i Cigni Neri possano cambiare radicalmente il panorama sociale, economico e politico. Naturalmente una parte significativa del libro è dedicata alla critica delle previsioni finanziarie e dei modelli economici. Taleb, con un background in finanza, evidenzia come molte crisi finanziarie siano il risultato di una fiducia eccessiva nei modelli predittivi che ignorano la possibilità di eventi estremi affermando come i modelli attuali siano spesso troppo rigidi e incapaci di adattarsi alla realtà complessa e imprevedibile dei mercati.

L'autore, attraverso intrecci tra profonde considerazioni filosofiche e analisi scientifiche e matematiche, esplorando le radici epistemologiche della nostra comprensione del mondo attraverso chiari e nitidi riferimenti a filosofi come Karl Popper e Ludwig Wittgenstein, sostiene come la scienza progredisca principalmente attraverso la falsificazione piuttosto che la verifica, mettendo in luce con scetticismo i limiti della conoscenza umana spesso superficiale e non "*in riflessione*". Una delle implicazioni pratiche più significative che Taleb presenta nel suo testo guarda alla gestione del rischio e la pianificazione strategica affermando come invece di cercare di prevedere l'incertezza, l'uomo dovrebbe costruire sistemi di gestione *robusti e antifragilità*, capaci di adattarsi e riprogettarsi in presenza di eventi estremi e inaspettati. Il concetto di antifragilità implica un cambiamento di

paradigma: dalla previsione all'adattamento, dalla riduzione del rischio alla capacità di trarre beneficio dal disordine e dall'incertezza. In definitiva, "Il Cigno Nero" è un'opera che sfida le nostre convinzioni più profonde sulla prevedibilità e sul controllo. Taleb ci invita a considerare la possibilità di eventi estremi e a preparare sistemi resilienti, capaci di sopravvivere e prosperare nonostante l'incertezza. La sua forza risiede nella capacità di unire analisi tecnica e riflessione filosofica, offrendo una prospettiva unica e provocatoria sui limiti della conoscenza umana e sulla natura della realtà. Un testo per chiunque sia interessato a comprendere, spostando più volte il punto di vista di osservazione, il mondo complesso e imprevedibile in cui viviamo, "Il Cigno Nero" è un invito a abbracciare l'incertezza e a riconoscere l'importanza della casualità e del disordine nella vita.

